

## **La Biblioteca d'autore di Paolo Vita Finzi, diplomatico, scrittore, giornalista.**

In Italia si è sviluppato soprattutto all'inizio del XXI secolo un dibattito teorico scientifico orientato a definire la natura cosiddetta "ibrida" delle biblioteche d'autore<sup>1</sup>: collezioni di libri e insieme testimonianze documentarie, che si collocano su una linea di confine tra la tipologia biblioteconomica e quella archivistica<sup>2</sup>, evocando il costante "dualismo tra narrazione e documento"<sup>3</sup>. L'espressione *Biblioteche d'autore del Novecento* è una espressione recente ma è anche "diffusamente accreditata [...], ed è nata per identificare in particolare le raccolte di autori novecenteschi che negli ultimi anni sono confluite in gran numero nelle biblioteche"<sup>4</sup>.

Le riflessioni critiche su queste raccolte prima di questo secolo erano state più sporadiche e non sempre ancorate agli aspetti del trattamento dei dati in sede catalografica.

All'inizio degli anni Settanta una nuova consapevolezza "storicistica" che tocca lo stesso concetto interpretativo di bene culturale e lo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche sono stati i fattori che hanno contribuito a riconsiderare questi fondi librari non soltanto sotto il profilo sottilmente più erudito della analisi dei singoli volumi, ma anche secondo una visione di insieme che contribuisce a comprendere come queste rilevanti raccolte che toccano ambiti disciplinari diversi, possono offrire testimonianze originali e ricche di un intero contesto culturale, politico ed economico.

La rivoluzione informatica e digitale che ha cambiato le modalità di trasmissione delle informazioni contribuisce poi a riconsiderare come una esperienza unica la dedizione intellettuale di tanti studiosi del Novecento nella "costruzione" durante l'arco delle loro esistenze di queste biblioteche che si sono formate secondo itinerari bibliografici coerenti e organici e che costituiscono oggi il riflesso della attività di una intera generazione di studiosi.

Fondi librari dunque che, considerati nel loro unitarietà e nel modo in cui sono ordinati, diventano un distinto patrimonio documentario, sedimentazione di una "memoria oggettivata" degli originali itinerari culturali di chi li ha formati.

Il fondo librario di Paolo Vita Finzi, riflette la sua personalità: egli è stato un colto e fine diplomatico, autore anticonformista di saggi e di parodie<sup>5</sup>, pubblicitista e lettore insaziabile. Nella sua biblioteca, unica nel suo genere, si collocano testi pubblicati in Italia e all'estero, edizioni economiche e rare, libri antichi e moderni, illustrati e con rilegature di pregio. Si tratta di un complesso di materiale librario che bene evidenzia le tre "anime" dello studioso: quella del

---

<sup>1</sup> G. Zagra, *biblioteche d'autore*, a cura della redazione AIB-Web, 2009. <https://www.aib.it/aib/cg/gbautd07.htm3>. Su questo tema si è anche formato un gruppo di studio AIB.

<sup>2</sup> *Ibidem*.

<sup>3</sup> L. Cassese, *Intorno al concetto di materiale archivistico e materiale bibliografico*, *Notizie degli Archivi di Stato*, Anno IX (1949), pp 34-41.

<sup>4</sup> *Ivi*, G. Zagra, *biblioteche d'autore*.

<sup>5</sup> Fra i suoi principali scritti: *Antologia apocrifa*, (1927) raccolta di parodie e saggi di carattere socio-politico (*Le delusioni della libertà*, 1961; *Terra e libertà in Russia*, 1972; *Perón mito e realtà*, 1973, *Diario caucasico*, 1975, *Giorni Lontani*, 1989). Collaborò al quotidiano *La Nación*, fondò e diresse la rivista trimestrale *Domani*, che raccoglieva testimonianze degli italiani antifascisti nelle Americhe, fu collaboratore di importanti periodici e quotidiani come "La Rivoluzione liberale", "Critica sociale", *Il Corriere mercantile*", il "Resto del Carlino", il «Corriere della Sera», «Il Mondo» di Pannunzio, e "Nuova Antologia".

funzionario del Ministero degli Esteri, console e ambasciatore, certo, ma anche quella dello scrittore-pubblicista e quella del sofisticato bibliofilo<sup>6</sup>.

Il fondo è consultabile nella “Stanza delle Relazioni Internazionali” della Fondazione Spadolini che accoglie anche un'altra raccolta libraria personale, quella dello storico-diplomatico Enrico Serra, l'insigne studioso che ha contribuito a fare della Storia delle Relazioni internazionali una disciplina autonoma rispetto alla storia moderna e alla storia contemporanea<sup>7</sup>. La presenza negli stessi spazi di queste collezioni appartenute a due autori così rilevanti<sup>8</sup>, costituisce uno strumento di grande valore non soltanto per l'importanza dei volumi che le compongono ma anche e soprattutto per i “sotterranei” suggerimenti bibliografici che offrono<sup>9</sup>. I due studiosi, accomunati da una forte sensibilità letteraria, si erano incontrati a Londra nel 1949 e tanto si sono impegnati per valorizzare le connessioni esistenti tra diplomazia e cultura.

La raccolta di Paolo Vita Finzi, detiene una duplice natura: di collezione di libri e di documentazione attraverso la quale è possibile delineare le correlazioni tra le letture di questo studioso, la sua attività di diplomatico, scrittore, bibliofilo e il contesto culturale e politico nel quale egli ha operato.

L'interesse del fondo è anche quello di ricostruire il metodo con il quale lo storico ha voluto ordinare i suoi volumi e il gusto letterario nel creare certi accostamenti: i libri di Elsa Morante sono accanto a quelli di Moravia, le opere di Curzio Malaparte vicine a quelle di Primo Levi quasi a evidenziare una sorta di codice all'interno della letteratura di guerra e spunti di lettura diversi eppure “adiacenti” sullo stesso palchetto.

L'insieme di opere raccolte da Paolo Vita Finzi comprende oltre ai testi di diplomazia e relazioni internazionali, anche quelli di storia, filosofia, diritto, economia e giornalismo e una ricchissima sezione di libri di letteratura e critica letteraria, sia italiana che straniera. I volumi in lingua francese, inglese, norvegese, spagnola, russa, tedesca, ungherese e i tanti dizionari, sono la testimonianza delle esperienze legate alla sua professione che esercitò in Spagna, in Tunisia, in Germania, in Argentina, in Australia e a Tbilisi, nella Georgia sovietica. Gli scritti, i racconti umoristici e le parodie hanno invece con probabilità contribuito ad alimentare la sua già innata vena d'ironia che caratterizza i suoi scritti anticonvenzionali<sup>10</sup>.

Numerosi anche gli studi sulla cultura ebraica, richiamo alle origini di questo autore, che tanta influenza hanno esercitato sulle sue vicende biografiche: colpito dalle leggi razziali fu infatti costretto a lasciare la carriera diplomatica e a vivere in esilio a Buenos Aires<sup>11</sup>.

---

<sup>6</sup> Il catalogo su supporto cartaceo del Fondo redatto da Paolo Vita Finzi è depositato presso la Biblioteca della Fondazione Spadolini Nuova Antologia, nei locali dedicati alle “Relazioni Internazionali”.

<sup>7</sup> F. Perfetti, prefazione a: E. Serra, *La diplomazia. Strumenti e metodi*, Le Lettere, Firenze 2009, p. 5.

<sup>8</sup> Enrico Serra conobbe Paolo Vita Finzi a Londra nel 1949. Sul rapporto tra Serra e Vita Finzi, cfr.. E. Serra, *Professione: ambasciatore d'Italia*, Franco Angeli, Milano 1999, pp. 173-184.

<sup>9</sup> Il fondo Enrico Serra, autore di opere fondamentali per la storia delle relazioni internazionali, specialista dei documenti storici della diplomazia italiana, giornalista, cattedratico e accademico di Francia comprende la collezione completa di “Relazioni Internazionali” la rivista da lui ideata, che costituisce quasi un *unicum* (specie per il periodo 1938-1960).

<sup>10</sup> Nel 1927 pubblicò *L'Antologia apocrifa* una serie di brillanti parodie di scrittori, compendio della cultura del suo tempo. Il libro ebbe grande successo e fu più volte riedito (1961, 1978, 2005).

<sup>11</sup> Tra le vicende drammatiche di quel periodo anche la morte della sorella Laura Vita Finzi, che non è sopravvissuta alla Shoah.

I temi trattati spaziano dall'arte e i beni culturali al cinema e al teatro fino a toccare anche discipline scientifiche legate al mondo della matematica, della geometria, della statistica, della fisica e della chimica. La vastità degli argomenti fa pensare che questa biblioteca si sia formata su un primo e corposo nucleo originario - già preesistente e diligentemente conservato - costituito dai libri di famiglia. La sua raccolta libraria permette di svolgere importanti approfondimenti sia sotto il profilo delle scelte di lettura utili a ridefinire con più chiarezza gli orientamenti scientifici e professionali del suo possessore, sia sotto il profilo della ricchezza di titoli e di edizioni.

**Gabriella Zanmarino**

## **Bibliografia**

G. Spadolini, *Paolo Vita Finzi fra storia e diplomazia in sessant'anni di vita italiana*, Firenze 1988 Estratto della "Nuova Antologia".

*Arrigo Cajumi: lettere a Paolo Vita Finzi (1929-1955)*, a cura di G. Torlontano, in "Nuova Antologia", 1989, n. 2169, pp. 406-439; n. 2170, pp. 123-166.

E. Serra, *I ricordi di Paolo Vita Finzi*, in "Affari Esteri", XXI (1989), Aispe, Roma 1989, pp. 735-744.

E. Serra, *Professione: Ambasciatore d'Italia*, Franco Angeli, Milano 1999.

L. Desideri, Le biblioteche d'autore dell'Archivio contemporaneo del Gabinetto Vieusseux, Estratto da: "Antologia Vieusseux". Nuova serie, a. VI, n. 18 (sett.-dic. 2000), pp. 61-74.

*Biblioteche d'autore: pubblico, identità, istituzioni: Atti del Convegno nazionale*, a cura di Giuliana Zagra, Bibliocom, Roma 2003.

*Conservare il Novecento : oltre le carte : Convegno nazionale*, Ferrara, Salone internazionale dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali, 5 aprile 2002 : Atti, a cura di Maurizio Messina e Giuliana Zagra, Associazione Italiana Biblioteche, Roma 2003.

A. M. Caproni, *Le biblioteche d'autore; definizione, caratteristiche e specificità: alcuni appunti*, In: "Bibliotheca", A. 5, n. 1 (2004), pp. 15-22.

E. Serra, *Sul filo della memoria. Antologia di scritti su «Nuova Antologia» 1949-2005*, Polistampa, Firenze 2005.

F. Cavarocchi, *Il ministero degli Esteri di fronte all'applicazione delle leggi antisemite del 1938*, in "Giornale di storia", 2018, n. 28, pp. 7-9.

E. Serra, *La diplomazia: strumenti e metodi*, Le lettere, Firenze 2009.

E. Baldoni, *la gestione delle biblioteche d'autore: un confronto tra realtà italiana e realtà americana*, AIB Studi, v. 53, n. 2 (2013), pp. 29-46. <https://aibstudi.aib.it/article/view/8930/8266>.



